

INTERVISTA A FICO

“5S e Pd, nessun subalterno: l’Ulivo formula vecchia”

DE CAROLIS A PAG. 8



L'INTERVISTA • Roberto Fico Presidente Camera

“Tra Pd e M5S nessun subalterno Ma l’Ulivo è una formula vecchia”

Luca De Carolis

Il presidente della Camera giura che la situazione sotto al cielo a 5Stelle è quasi ottima: “Tutti parlano di un M5S in crisi, ma io dico che abbiamo la grande opportunità per portare avanti una nostra agenda radicale su temi come ambiente, sostegno ai più deboli, beni comuni e acqua pubblica”. Così la pensa Roberto Fico.

Oggi lei parteciperà a un evento della fondazione del Fatto Quotidiano a Secondigliano, quartiere di Napoli dove negli ultimi mesi sono stati uccisi diversi ragazzi. Che senso ha la parola Stato in una zona con tali problemi?

Intanto io mi impegno con la mia città, per eserci sempre. Le istituzioni devono stare sul campo per confrontarsi e raccogliere tutte le istanze. Per questo sarò al centro giovanile Pertini assieme al procuratore capo di Napoli Giovanni Melillo e al sindaco Gaetano Manfredi, per dimostrare che lo Stato c’è. Ora però bisogna rimettere in sesto Napoli con investimenti mirati a Napoli, anche nelle strutture sociali.

Lei parla di investimenti, ma la giunta ricorda ogni giorno la situazione disperata dei conti comunali.

Il problema del Comune di Napoli è quello di tanti Comuni, che sono il motore del Paese perché erogano i servizi essenziali. Sul bilancio di Napoli c’è un’interlo-



cuzione costante tra giunta e governo, e delle soluzioni possono arrivare.

Il M5S è una polveriera. Nelle ultime ore hanno chiesto a tutti i parlamentari di mettersi in pari con le restituzioni, e ora tira aria di rivolta.

Se analizzo la storia del M5S le discussioni interne sono sempre avvenute. Le restituzioni e le rendicontazioni sono giuste e vanno effettuate. Dopodiché io dico che il M5S deve concentrarsi sui temi che può portare avanti. E ritengo che Giuseppe Conte sia la persona giusta al posto giusto.

Prendere i soldi del 2 per mille non è un tradimento?

Questa vicenda non si può raccontare partendo dal voto sul 2 per mille. Come M5S siamo stati fondamentali per cancellare lo scempio dei rimborsi elettorali, grazie a cui spendevi uno e avevi cinque. Il 2 per mille invece è una libera donazione, e non cambia certo la nostra storia.

Come giudica il diktat di Conte sulla Rai? Il M5S che voleva cacciare i partiti da Viale Mazzini si lamenta per non aver avuto la sua fetta di torta.

Non era questo il senso di ciò che ha detto Conte. Non entro nel merito delle singole scelte, ma serve una riforma della governance per emancipare il servizio pubblico dalla politica.

In questi anni di governo non ne avete più parlato.

È stato un errore, ora si deve agire.

È normale che Silvio Berlusconi pretenda di poter essere eletto al Colle?

Non posso rispondere: in virtù della mia carica, dovrò convocare le Camere e gestire il Parlamento in seduta comune.

Può dire quanto il M5S rischi di spaccarsi nel voto segreto.

Sull’elezione del



Sul Colle Conte senza tutti i 5Stelle E i soldi vanno ridati



presidente della Repubblica deve esserci un’ampia condivisione nel Movimento, gestita da Conte. Il presidente ascolterà tutti i livelli, dai direttivi alla delegazione di governo, e dialogherà con altri partiti. Poi tutti dovranno convergere su un nome.

Dovrà piacere anche a Grillo, che non ha mai ricucito con Conte. Anzi.

Certo. È interesse di tutti nel M5S andare avanti assieme.

Quello tra Conte e Grillo è un rapporto proficuo tra due persone che si rispettano.

Il rapporto col Pd non pare decollare. Sul salario minimo i dem sono freddi.

Il salario minimo va sicuramente fatto. Non andrebbe a inficiare la contrattazione collettiva dei sindacati, piuttosto ci aiuterebbe in un Paese in cui il Pil è cresciuto e i salari sono diminuiti. Ne possiamo parlare tranquillamente con i dem. Non sono d’accordo quando si parla di subalternità tra Pd e M5S: tra i due partiti ci deve essere un rapporto tra partiti autonomi.

Ma il Pd continua a parlare di nuovo Ulivo...

Non mi convincono vecchie formule, dobbiamo guardare avanti e trovare nuove strade.

Il voto anticipato è possibile?

Sono convinto che la legislatura debba andare avanti fino al 2023 per il bene del Paese. Questo concetto va svincolato da qualsiasi lettura riguardante l’elezione al Quirinale.

Lei è uno dei tre membri del comitato di garanzia dei 5Stelle. Conte discuterà la rognna del terzo mandato con voi.

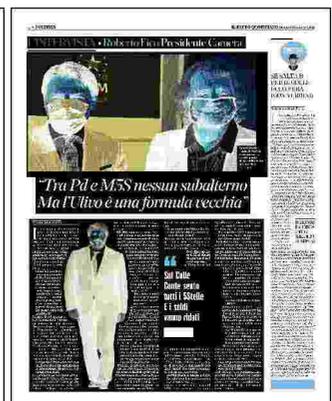
Non è una discussione che ora mi appassiona, proprio perché dico che la legislatura deve continuare, innanzitutto per mettere a frutto il Pnrr.

I vostri parlamentari fremono. E questo può incidere sul voto per il Colle.

Nel M5S ci sono parlamentari, consiglieri e sindaci che hanno lavorato bene in questi anni, e questa esperienza va valorizzata parlando da chi ha portato avanti i nostri temi.



Nuovo corso
Il presidente M5S Giuseppe Conte con il Garante Beppe Grillo. Sotto, Roberto Fico
FOTO ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.